



## L'OCCHIO E LA MENTE

*Mimma Bresciani Califano*

---

La fase attuale del discorso pittorico della Rasario va collocata nel più ampio contesto del suo percorso artistico. La sua è una storia che parte da un figurativo in cui i tratti decisi e sicuri del colore, pur rivelando debiti culturali fra i più significativi, mostrano già una forte capacità di autonomia nei segni eleganti e ariosi che riescono a contenere oggetti e figure in un forte slancio cromatico. **Un colore che crea direttamente i volumi e suggerisce i dettagli.**

Il punto d'arrivo oggi è ancora e sempre il colore in funzione di un tema che la Rasario ha felicemente isolato attraverso una costante ricerca della sua personale identità di artista. È un tema che si è imposto con profonda convinzione, nella fase che immediatamente precede quella attuale, si ripete con insistenza quasi ossessiva e allo stesso tempo si rinnova nelle sue capacità espressive.

I suoi debiti culturali, nella fase iniziale della sua pittura, contratti nei confronti dei maggiori maestri del Novecento, rappresentano il trampolino di lancio da cui spiccare il salto per lasciarsi interamente alle spalle, una volta assorbiti e risolti nel suo personalissimo e originale tessuto linguistico.

C'è un momento, durante il percorso artistico della Rasario, in cui la mente inizia a pensare in proprio e un nuovo pianeta ruota sotto il suo sguardo. Da un mondo esterno rappresentato nella sua oggettività fisica, filtrato dalla perizia del colore, si passa alla rappresentazione di un mondo interiore. **Nasce così una storia dentro la storia, più vera e autentica, tutta sua e pienamente riscattata nella sua interezza e autonomia, che si colloca all'interno della sua anima in modo compatto e assolutizzante.**

[...] Si impone così una nuova istanza, quella di sconfinare, di andare oltre i limiti della fisicità, nella speranza di un rifugio salvifico, per collocarsi pacata nello spazio metafisico dei suoi orizzonti che si perdono all'infinito. [...] la Rasario perviene oggi a una più difficile sfida, quella di catturare immagini che si producono all'interno del proprio io, di renderle visibili, di rappresentare i nostri interni fantasmi. E nella possibilità che ci offre, quella di contemplarli, ci permette altresì di assumere tutti i benefici terapeutici che come artista ci trasmette nelle forme estetiche di una verità. Una verità, si intende, circoscritta, frutto di conoscenza e di un faticoso processo di assimilazione nell'ambito di una personale esperienza.

Nella pittura attuale della Rasario cogliamo il tentativo maturo di consegnarci con maggiore urgenza, in forma estetica, le sue recenti conquiste mentali che, attraverso la forma del colore, ci portano, oltre la soglia del visibile, nei meandri dell'io fino a conquistarlo nelle sue contraddizioni violente che ora esplodono, ora si placano. [...]